

ressi locali sorgeranno in difesa delle Giunte di vigilanza, che in fondo sono chiamate a rappresentarli. Le Provincie sono chiamate a contribuire pel mantenimento degl'istituti e quindi non vorranno perdere questa giurisdizione particolare, che esiste e funziona da molti anni, senza gravi inconvenienti.

Quanto alle scuole di primo grado, l'onorevole Laudisi dice che bisogna trasformarle; ma questo non si può fare che con un disegno di legge. Ce ne occuperemo a suo tempo.

Un progetto fu presentato da me e dal ministro dell'agricoltura per lo scambio di alcuni servizi, ma lo scopo del progetto consiste appunto nel renderne più moderna l'istruzione secondaria, che rimarrebbe al Ministero dell'istruzione pubblica, dando al Ministero dell'agricoltura gl'istituti, che potrebbero avere un ordinamento speciale a beneficio dell'agricoltura, del commercio e dell'industria nelle singole regioni.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 70 in lire 3,898,037.40

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Luzzatti Luigi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Luzzatti Luigi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge, approvato dal Senato, per l'istituzione di un ufficio del lavoro.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Presidente. Capitolo 71. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma; ed ai comuni di Ancona e Novara per i lasciti « Leone Levi e Amico Canobio », lire 98,100.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Piovene.

Piovene. Io ricordo che l'anno decorso, durante la discussione dello stesso bilancio, ebbi a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra l'Istituto tecnico di Vicenza. Narrai la sua storia e gli segnalai la sua grande importanza dimostrata dal favore accordatogli da molte famiglie che vi mandano i loro giovani ad apprenderne le discipline.

Ritornando ora sul detto argomento mi è grato di fargli rimarcare l'aumento sempre

crescente degli studenti. Difatti questi nel 1891 erano 17, ed ora se ne contano ben 67.

Lieti di tale felice progressivo andamento, merito principale dei preposti e degli insegnanti, non dobbiamo dimenticarci di pensare seriamente alle condizioni del suo bilancio; ed a tale proposito mi permetta la Camera una brevissima esposizione di cifre.

L'entrata viene calcolata in lire 37,500 circa, e vi concorrono a formarla, la Provincia con lire 8,500, con altrettante il Comune, con 4,500 la Camera di commercio, con 2,000 lo Stato, a lordo della ricchezza mobile, sussidio non ancora fisso; pel rimanente le tasse scolastiche.

Non enuncierò le spese, limitandomi soltanto a dire che a mala pena sono ora coperte, e non lo potranno essere in avvenire mancando fra poco in tutto od in parte il concorso della Camera di commercio in causa delle ristrettezze sue finanziarie, mentre bisogna pensare a provvedere agli urgenti acquisti di nuovo materiale didattico scientifico, a coprire più regolarmente alcune cattedre affidate a professori di altre scuole, all'aumento di stipendi, a norma delle vigenti leggi, alla biblioteca ed altro.

Da ciò chiaro risulta come lo Stato dovrebbe corrispondere un maggiore contributo.

Io non voglio occuparmi di quanto l'onorevole ministro ha creduto di accordare ad istituti di altre città; ma è bensì evidente che quello di Vicenza merita una speciale considerazione in vista di un numero così forte di alunni con una sola sezione.

Leggo nella relazione che la Giunta del bilancio propone sia accresciuto il fondo sussidi del capitolo 72 di lire 10,000; ed io domanderei che da queste fosse stralciata una somma congrua e conveniente, e trasportata al capitolo 71, al fine di erogarla a beneficio del nostro istituto. Ed a tale proposito devo fare osservare che se il suddetto istituto fosse dichiarato governativo, secondo la legge Casati, lo Stato dovrebbe spendere altre 15 mila lire all'anno.

Ho voluto parlare in questo capitolo, poichè la detta sovvenzione deve assumere quel carattere continuativo senza il quale non può mantenersi in vita una scuola tanto utile e che onora non solo la mia città natale, ma anche l'Italia.

Io mi rivolgo assai fiducioso all'onorevole ministro Nasi che con tanta cortesia accolse la Commissione, composta di autorevoli rappresentanze vicentine, la quale a lui si presentava, onde interessarlo in fa-